

## SAN CARLO

**Sicurezza,  
sindaca  
dai magistrati**

Nei prossimi giorni  
l'interrogatorio  
Dubbi sulla gestione

Simona Lorenzetti A PAGINA 44

**L'indagine sul caos in piazza San Carlo**

# La sindaca davanti ai magistrati L'inchiesta vira sulla sicurezza

Appendino sentita nei prossimi giorni. Dubbi sulla gestione della piazza

**SIMONA LORENZETTI  
ANDREA ROSSI**

La data non è ancora stata fissata, ma è sempre più vicino il giorno in cui la sindaca Chiara Appendino verrà ascoltata dai magistrati che indagano sulla notte del 3 giugno in piazza San Carlo. I pm Antonio Rinaudo e Vincenzo Pacileo la sentiranno non appena saranno finite le audizioni dei funzionari del Comune che hanno avuto un ruolo attivo nell'organizzazione. Forse già la prossima settimana. Il nome della sindaca è stato iscritto nel registro degli indagati a seguito di alcune denunce presentate da cittadini rimasti feriti. Prima di lei Rinaudo e Pacileo vedranno i dirigenti Paolo Lubbica e Mauro Agaliati e il capo ufficio stampa Luca Pasquaretta.

Lubbica è il direttore dell'Ufficio di gabinetto della sindaca da cui, tra le altre cose, dipendono gli eventi e le manifestazioni: non ha partecipato alle

riunioni preparatorie ma ha firmato le autorizzazioni in deroga per il 3 giugno. Agaliati è un dirigente dell'Ufficio di gabinetto che si occupa delle concessioni temporanee e dei tavoli tecnici sulle manifestazioni. Agli incontri lui c'era, così come in alcuni momenti c'era Pasquaretta, il quale però non ha avuto un ruolo nell'organizzazione. L'interesse, in questo caso, è diverso: la sera del 3 giugno Pasquaretta era l'unico rappresentante del Comune in piazza. Lui ha informato la sindaca, che era a Cardiff. Lui ha gestito i rapporti con le altre istituzioni, almeno inizialmente.

**Le competenze**

L'ultima a essere interrogata sarà Appendino: i pm l'ascolteranno solo quando avranno un quadro completo del ruolo svolto dal Comune. Finora i magistrati hanno lavorato per ricostruire i giorni precedenti all'evento. Turismo To-

rino era stata incaricata dalla Città di installare il maxi schermo su cui trasmettere la finale di Champions League tra Real Madrid e Juven-

tus. Il Comune ha seguito questa fase operativa, autorizzando l'occupazione del suolo pubblico ed emettendo i provvedimenti di sua competenza. L'unica ordinanza varata da Palazzo Civico riguardava la gestione della viabilità. Palazzo Civico si è però fatto carico, su indicazione della Questura, di reperire le transenne per blindare la piazza e creare i varchi di accesso obbligatori. Il 31 maggio, nel corso della riunione nell'ufficio del capo di gabinetto Paolo Giordana (ascoltato mercoledì), era emerso che la Città non aveva transenne sufficienti, tanto che venne deciso di usarle solo sui lati corti della piazza che non potevano essere presidiati per mancanza di steward.

**La gestione della piazza**

Peso: 1-2%,44-41%

L'allestimento della piazza è uno dei punti cardini dell'indagine. Forse quello decisivo. Sicuramente quello su cui stanno emergendo lacune e carenze: mancava una pianificazione; non c'era un piano d'emergenza in caso di pericolo. E c'erano le transenne. Quando è scoppiato il caos, i tifosi si sono ritrovati chiusi in un recinto senza vie di fuga. Molti sono

stati schiacciati e travolti, come Erika Pioletti, che a causa dei traumi riportati è morta. Altri si sono feriti perché caduti sui cocci di bottiglia. Il bilancio, sono convinti in procura, sarebbe stato molto meno pesante se le persone avessero saputo da che parte scappare. E questo ragionamento porta al prossimo step dell'inchiesta,

che riguarda la sicurezza della piazza e la gestione dell'ordine pubblico: davanti ai magistrati sfileranno gli uomini della Questura e della Prefettura.



### La sindaca

Chiara Appendino la sera del 3 giugno si trovava allo stadio di Cardiff in Galles

**La fuga**  
La tragica sera del 3 giugno in piazza San Carlo c'erano più di 30 mila persone a seguire sul maxischermo la finale di Champions League tra Juve e Real Madrid



Peso: 1-2%,44-41%